

## Approfondimenti |

1. Lavanda, G. Rampa, *Microeconomia. Scelte individuali e benessere collettivo*, Carocci editore, Roma 2004, p. 343.

2. In ambito finanziario, il termine «mercato» viene comunemente declinato al plurale, i cosiddetti «mercati finanziari», nell'ambito dei quali avviene la contrattazione e lo scambio dei titoli di credito. A seconda che sia possibile o meno l'ingresso o l'uscita di nuovi operatori, inoltre, si fa distinzione tra mercati «aperti» o «chiusi», oppure, a seconda dell'oggetto delle contrattazioni, tra «mercato monetario» e «mercato dei cambi» (o delle valute). È sufficiente poi lanciare uno sguardo al sito della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) per rendersi conto che oggi, «i mercati finanziari non sono più luoghi fisici, ma piattaforme informatiche

(«sedi di negoziazione») dove si «incrociano» le proposte di acquisto e di vendita di strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, derivati, quote di fondi ecc.) immesse nel sistema telematicamente.

3. La «Controversia tra le due Cambridge», che ha tratto origine dalla contestuale pubblicazione del libro di P. Sraffa, *Produzione di merci a seguito di merci. Premessa a una critica della teoria economica*, Einaudi, Torino 1960, e di quello di P. Garegnani (1930-2011), *Il capitale nelle teorie della distribuzione*, Giuffrè, Milano, 1960, che ha visto coinvolte diverse scuole di

pensiero al di là e al di qua dell'Atlantico, protrattasi per oltre un ventennio, è stata di fatto interrotta con l'affermazione del Premio Nobel Robert M. Solow che, per usare una sua espressione vi rimase «intrappolato», e che gli «appare oggi una perdita di tempo, un'estenuante partita ideologica condotta con il linguaggio dell'analisi economica». Cfr. R.M. Solow, *La teoria della crescita*, Edizioni Comunità, Milano 1990, p. XV.

4. Tra i cultori dell'Economia dello sviluppo, colgo l'occasione per ricordare il compianto professor Luciano Boggio (1941-2012), co-autore di uno dei più accreditati manuali italiani di Economia dello sviluppo, all'interno del quale viene dedicato al «Washington Consensus» l'intero capitolo 9. Cfr. L. Boggio, G. Seravalli, *Lo sviluppo economico. Fatti, teorie, politiche*, il Mulino, Bologna 2003, pp. 321-344.

5. D'altra parte, è noto come, fin dai primi anni del nuovo secolo, il Premio Nobel Joseph Stiglitz, forte della sua esperienza matura

alla Casa Bianca e presso la Banca Mondiale, avesse lanciato, inascoltato, prima *In un Mondo Imperfetto. Mercato e democrazia nell'era della globalizzazione* (Donzelli Editore, Roma 2001) e l'anno successivo nel best seller *La globalizzazione e i suoi oppositori* (Einaudi, Torino, 2002), un grido d'allarme sulla necessità di sottoporre la globalizzazione a un «controllo».

6. Citazione tratta dalla Lettura magistrale su *L'economia non può fare a meno dell'etica* tenuta dal professor Lorenzo Caselli, Professore emerito all'Università di Genova e già Preside della Facoltà di Economia dal 1990 al 2002, nonché docente di «Etica economica e responsabilità socia-

le delle imprese», in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2019 dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere. Sono grato al professor Caselli per avermi fatto pervenire il testo della sua Lettura.

7. Tra i motivi per i quali occorrerebbe ripensare l'economia il professor Caselli elenca «alcune verità elementari» che riportiamo in sintesi: a) Il mercato non soddisfa il bisogno, bensì la domanda pagante; b) La dimensione finanziaria non coincide con la dimensione reale dell'economia; c) L'impresa non «appartiene» soltanto agli azionisti o ai proprietari, bensì a tutti gli *stakeholder* (lavoratori, clienti, fornitori, finanziatori, comunità); d) L'utilità collettiva, il bene comune non sono la somma dei tornaconti individuali e dei beni privati; e) La sfera dell'economia di mercato non è la biosfera; f) Tra reddito e felicità il legame non è automatico.

8. K. Polanyi, *La sussistenza dell'uomo. Il ruolo dell'economia nelle società antiche*, Mimesis Edizioni, Milano, 2020, la riedizione di questo volume è stata recensita da S. Paliaga, «Basta col mercato, torniamo alla società», su *Avvenire*, 5 novembre 2020, p. 23.

9. Mirella Giannini, già Professore associato di Sociologia dei processi economici e del lavoro presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università Federico II di Napoli, ha curato la raccolta di scritti di K. Polanyi, *O la socialità come antidoto all'economicismo*, Jaca Book, Milano 2020, arricchita da un ritratto dell'autore e da una dissertazione sulla sua critica del mercato e dell'economicismo, unitamente a una dissertazione intesa a mettere in evidenza la critica del mercato e dell'economicismo di Polanyi inteso quale precursore dell'economia della decrescita.

10. K. Polanyi, *La Grande Trasformazione. Le origini economiche e politiche della nostra epoca*, a cura di Alfredo Salsano, Einaudi, Torino 1974.

11. Il brano è tratto dal capitolo «Ascesa e caduta dell'economia di mercato» riportato nella raccolta

di scritti di Polanyi citata nelle precedente nota 9, alle pagine 48-49.

12. Per la serie delle curiose coincidenze, le pagine dell'ultimo capitolo della raccolta di scritti di Polanyi curata da Mirella Giannini

sono tratte da un'altra raccolta di saggi elaborati negli anni Cinquanta, all'epoca in cui l'autore insegnava Storia economica generale alla Columbia University: K. Polanyi, *La sussistenza dell'uomo. Il ruolo dell'economia nelle*

*società antiche*, edito, a cura di H.W. Pearson, per i tipi di Einaudi nel 1983 e recentissimamente riedito da Mimesis Edizioni, Milano 2020.

